

profezia

Vocazione profetica: la denuncia dell'asservimento agli idoli

novembre 24, 2018



Giustizia sociale: opera della fede

Signore, ti scriviamo dal cuore dell'Impero, fronte **europeo**, attualmente sotto il dominio di banche, speculatori finanziari e tecnocrati. Gli aggiornamenti non sono positivi: resistere alla violenza del **Capitale** e al vuoto della **religione** borghese (1) si fa sempre più difficile. Tanti santuari di pietra, tante devozioni organizzate, adulatori in netto aumento, mentre continuano indisturbate le **crocifissioni** di **poveri**, precari, disoccupati e dissidenti. I trionfatori, quelli inseriti: tutti stressati, isterici e annoiati, nonostante giochi, luci e balli. Adolescenti e giovani che preferiscono scomparire, iniettandosi droga, davanti all'apparente immutabilità della situazione sociale. Adolescenti e giovani che diventano bulli scolastici, di quartiere o da tastiera, perché le consuetudini della società dell'immagine non consentono le manifestazioni di fragilità.

Logiche del mondo

I servi dell'Impero intensificano le sessioni di studio (con obbligo di frequenza) dedicate alla normalizzazione dei cittadini. Si proiettano in aule multimediali *slide*

descrittive degli effetti negativi della contestazione con tanto di foto shock. Relatori, esperti in manipolazione, scoraggiano la ricerca di alternative economiche. La creatività e la sensibilità vengono derise, l'obbedienza di tipo militare diventa il modello da assorbire. Il vantaggio personale deve imporsi sulla coscienza critica. Sono state anche istituite le Giornate dell'Elogio, dedicate alla propaganda in favore di gerarchie ed istituzioni, e contemporaneamente è stato introdotto il divieto di uso pubblico della parola: **Popolo**. Siamo costretti alla semiclandestinità. Non tollerano la **preghiera silenziosa**, considerata tempo improduttivo, e per dare piccoli aiuti ai mendicanti, o solo per parlarci, dobbiamo chiedere il permesso agli uffici preposti. Noi comunque seguiamo seguendo la **Parola** che ci hai consegnato: contraddite l'iniquità.

(1) «*La mancanza di persecuzione, in una situazione di **ingiustizia**, da parte di coloro che hanno il potere, costituisce alla lunga un segno irrefutabile della mancanza di coraggio **evangelico** della **chiesa** nella realizzazione della sua **missione***»

(**Ignacio Ellacuría**, citazione in José Ramos Regidor, **Gesù** e il risveglio degli **oppressi**. La sfida della **teologia della liberazione**, Mondadori, Milano 1981, p. 377)